

Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 98 in data 29/01/2015



**LINEE GUIDA
PER LA FORMAZIONE FAUNISTICA IN VALLE D'AOSTA**

INDICE

CAPO I

CORSO ED ESAMI PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO VENATORIO

- Art. 1 Corso di preparazione per l'ammissione all'esame di abilitazione venatoria
- Art. 2 Programma del corso
- Art. 3 Esame di abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria
- Art. 4 Prova pratica di tiro
- Art. 5 Prova orale
- Art. 6 Attestato di abilitazione venatoria
- Art. 7 Esame integrativo di abilitazione all'esercizio venatorio in Zona Alpi
- Art. 8 Norme transitorie
- Art. 9 Norme finali

CAPO II

FORMAZIONE SPECIALISTICA

- Art. 10 Norme generali
- Art. 11 Cacciatore esperto di ungulati e prelievo selettivo
- Art. 12 Cacciatore esperto di cinghiale e prelievo in caccia collettiva
- Art. 13 Cacciatore esperto di cinghiale con funzioni di caposquadra per la caccia in battuta o braccata
- Art. 14 Conduttore di cane da girata – limiere
- Art. 15 Conduttore di cane da traccia
- Art. 16 Cacciatore esperto di lagomorfi
- Art. 17 Cacciatore esperto di galliformi alpini
- Art. 18 Operatore abilitato ai monitoraggi
- Art. 19 Operatore abilitato ai rilevamenti biometrici
- Art. 20 Operatore formato in materia di igiene e sanità della selvaggina abbattuta
- Art. 21 Coadiutore al controllo
- Art. 22 Coadiutore al controllo degli Ungulati mediante prelievo selettivo
- Art. 23 Coadiutore al controllo del cinghiale mediante la tecnica della girata
- Art. 24 Registro regionale dei cacciatori esperti
- Art. 25 Modalità per l'effettuazione del recupero con cani da traccia

CAPO I

CORSO ED ESAMI PER L'AMMISSIONE ALL'ESERCIZIO VENATORIO

Art. 1

(Corso di preparazione per l'ammissione all'esame di abilitazione venatoria)

1. Per l'ammissione all'esame di abilitazione venatoria occorre frequentare l'apposito corso organizzato dalla struttura regionale competente in materia di gestione faunistica con la collaborazione, anche di tipo economico, del Comitato regionale per la gestione venatoria, avvalendosi di strutture specifiche, tra cui il Centro d'educazione regionale faunistica - C.E.R.F. e la Sezione di tiro a segno nazionale di Aosta.
2. Il corso è così strutturato:
 - a) periodo di effettuazione: primo semestre dell'anno;
 - b) materie d'insegnamento:
 - legislazione venatoria;
 - zoologia applicata alla caccia;
 - tutela della natura ed ecologia;
 - armi e munizioni da caccia e relativa legislazione;
 - norme di pronto soccorso;
 - esercitazioni pratiche in materia di riconoscimento delle specie di fauna selvatica e trattamento delle spoglie degli animali abbattuti.
 - c) Iscrizione: occorre inoltrare apposita domanda al Comitato regionale per la gestione venatoria, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si intende frequentare il corso, specificando: cognome e nome, luogo e data di nascita, luogo di residenza. Successivamente a tale data, potranno essere accettate ulteriori domande di iscrizione al corso, a insindacabile giudizio della struttura regionale competente in materia di gestione faunistica, qualora non comportino pregiudizio al buon andamento del corso stesso.
3. Per poter frequentare il corso, i partecipanti devono versare la quota d'iscrizione di cui all'art. 9, quale compartecipazione alle spese per il materiale di consumo, per l'utilizzo delle strutture e delle attrezzature e per la retribuzione dei docenti.
4. I partecipanti devono firmare giornalmente il registro delle presenze.
5. Al termine del corso, ai partecipanti che hanno frequentato almeno il sessanta per cento delle ore in programma e preso parte alle esercitazioni pratiche è rilasciato un attestato di partecipazione che ha validità per quattro anni.

Art. 2

(Programma del corso)

1. Il programma del corso di preparazione all'esame di abilitazione venatoria è il seguente:
 - **LEGISLAZIONE VENATORIA** (n. 14 ore):
 - cenni sulle principali convenzioni internazionali e direttive comunitarie europee in materia di protezione della fauna selvatica;
 - principi generali della legge statale n. 157 dell'11 febbraio 1992: "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modificazioni;
 - la legge regionale n. 64 del 24 agosto 1994: "Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e per la disciplina dell'attività venatoria" e successive modificazioni:
 - disposizioni generali;
 - pianificazione faunistica regionale;
 - strutture amministrative;
 - attività aventi ad oggetto la fauna selvatica;
 - modalità dell'esercizio venatorio;
 - esercizio della caccia: autorizzazioni e requisiti;
 - tasse ed indennizzi;
 - vigilanza e sanzioni;

- cenni sul Piano regionale faunistico-venatorio;
- cenni sul calendario venatorio e regolamenti regionali in materia di caccia;
- cenni sull'ulteriore normativa di interesse faunistico e venatorio (circolazione dei veicoli a motore, trattamento animali di affezione, allevamento/esposizione di animali);
- legislazione sulle armi e munizioni usate per la caccia.
- TUTELA DELLA NATURA E PRINCIPI DI SALVAGUARDIA DELLA PRODUZIONE AGRICOLA (n. 2 ore):
- aspetti vegetazionali della Valle d'Aosta;
- principi generali per la tutela della natura e la conservazione dell'ambiente;
- miglioramenti ambientali;
- controllo delle popolazioni animali di specie potenzialmente dannose.
- ZOOLOGIA APPLICATA ALLA CACCIA (n. 24 ore):
- cenni di ecologia ed etologia;
- cenni sulla classificazione di Uccelli e Mammiferi;
- fauna selvatica protetta, migratoria, autoctona e alloctona;
- morfologia, ecologia e biologia dei Mammiferi e degli Uccelli presenti sul territorio regionale, con particolare attenzione alle specie cacciabili e protette, e riconoscimento degli stessi;
- cenni sulle patologie della fauna selvatica, soprattutto in relazione alla salute dell'uomo;
- cenni di cinofilia e impiego dei cani nell'esercizio venatorio e nel recupero dei selvatici feriti.
- ARMI E MUNIZIONI DA CACCIA E RELATIVA LEGISLAZIONE (n. 4 ore):
- nozioni di sicurezza da osservare nel maneggio delle armi;
- nozioni di balistica;
- prevenzione degli incidenti contro la propria persona e nei confronti di altre.
- NORME DI PRONTO SOCCORSO (n. 10 ore):
- rischio infettivo (trasmissione diretta e indiretta);
- funzioni vitali e loro alterazioni;
- sintomi dell'infarto miocardico acuto;
- traumi: del cranio, della colonna, del torace, dell'addome, degli arti (distorsioni, lussazioni, fratture): nozioni e primo intervento con mezzi improvvisati;
- ferite ed emorragie (con particolari riferimento alle ferite da arma da fuoco): nozioni e primo trattamento;
- shock: nozioni e primo trattamento;
- lesioni da agenti fisici (colpo di calore, congelamenti e ipotermia): nozioni e primo trattamento;
- morsi di animali (puntura di insetti, morsi di vipera e morsi di mammiferi, quali cani e volpi);
- richiesta di soccorso: il sistema di emergenza, con particolare riferimento alla Valle d'Aosta, la richiesta di soccorso (metodologia e sistemi di allertamento), il servizio di elisoccorso (comunicazioni con l'elicottero, segnali internazionali di comunicazione con l'elicottero, criteri di scelta del luogo di atterraggio, approccio all'elicottero).
- ESERCITAZIONI PRATICHE:
- esercitazione sul terreno per il riconoscimento dei bovidi e dei cervidi;
- un'esercitazione pratica per il trattamento delle spoglie.

Art. 3

(Esame di abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria)

1. L'esame di abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria consiste in:
 - a) una prova pratica di tiro;
 - b) una prova orale concernente le materie del corso di preparazione all'esame.

2. Ai fini del conseguimento dell'abilitazione venatoria occorre superare, anche in sessioni distinte, sia la prova pratica di tiro che la prova orale. Per poter svolgere la prova pratica occorre aver raggiunto la maggiore età.

Art. 4

(Prova pratica di tiro)

1. La prova pratica di tiro è svolta presso la Sezione di tiro a segno nazionale di Aosta di fronte a specifica commissione composta dal Presidente e dal membro esperto di armi e munizioni della commissione d'esame di cui all'art. 35, comma 3, della l.r. 64/1994 e da un responsabile della Sezione di tiro a segno nazionale di Aosta.

2. Per sostenere la prova pratica di tiro occorre aver raggiunto la maggiore età, produrre il certificato medico legale prescritto per la licenza di porto di fucile ad uso caccia in corso di validità, avere ottenuto il Diploma di idoneità al maneggio delle armi.

3. La prova pratica di tiro è suddivisa in 2 fasi:

a) tiro al bersaglio mobile, da attuarsi facendo uso di fucili da caccia calibro 12, sparando, alla distanza di metri 30 (+/-10%), quattro colpi su di un bersaglio cartaceo rettangolare con lati di centimetri 50 x 35, raffigurante una lepre di media taglia, con evidenziata un'area utile di centimetri quadrati 200 circa. Detto bersaglio è in movimento trasversale alla linea di tiro, visibile per almeno metri 10 e per un tempo di 4 secondi circa. Il munizionamento usato è del tipo spezzato con proiettili del n. 7 e 1/2, contenente almeno 24 grammi di piombo. Qualora, per motivi non previsti, dovessero variare uno o più dei parametri suesposti, i nuovi parametri devono essere uguali per tutti i candidati e comunque non difformi al punto tale da creare discriminazioni. La prova è considerata superata se il candidato colpisce, in almeno due tiri su quattro, con non meno di quattro proiettili la superficie dell'area utile.

b) tiro su bersaglio fisso da attuarsi facendo uso di fucile da caccia con canna rigata di calibro ammesso per l'esercizio venatorio in Valle d'Aosta, munito di cannocchiale di puntamento, sparando, alla distanza di metri 200 (+/- 10%), quattro colpi su di un bersaglio cartaceo quadrato con lato di centimetri 100, raffigurante in centro un'area circolare scura, con funzione di riferimento. I tiri sono effettuati da posizione sdraiata, con facoltà di appoggiare l'arma su apposito cuscinetto. L'esame è considerato superato quando i fori più distanti, dei 3 migliori (più ravvicinati) colpi su quattro della "rosata", siano compresi entro cm 30. Per motivi contingenti, i parametri sopra esposti possono essere modificati adottando opportuni coefficienti di riduzione, purché il rapporto tra distanza e diametro massimo ammissibile della rosata rimanga invariato.

4. Lo svolgimento della prova pratica di tiro è effettuato nei giorni stabiliti ogni anno da apposito provvedimento dirigenziale e concordati con la Sezione di tiro a segno nazionale di Aosta, in ragione della praticabilità delle linee di tiro, nei seguenti periodi:

a) un giorno nel mese di aprile;

b) un giorno nel mese di maggio;

c) due giorni nel mese di giugno;

d) un giorno nel mese di ottobre/novembre.

Il candidato può ripetere ad oltranza le singole fasi della prova pratica di tiro, al fine del loro superamento, nei giorni fissati per lo svolgimento delle stesse, assumendosene proporzionalmente l'onere economico.

5. A prescindere dai risultati oggettivi raggiunti dal candidato, l'esito della prova è comunque considerato negativo, se prima o durante l'effettuazione delle singole fasi la commissione ravvisi comportamenti nel maneggio delle armi pregiudizievoli ai fini della sicurezza.

6. Le armi e le munizioni per la prova pratica sono messe a disposizione dalla Sezione di tiro a segno nazionale.

7. Al termine della prova pratica è redatto apposito verbale concernente i risultati della prova stessa.

Art. 5
(Prova orale)

1. La prova orale consiste in un colloquio, di fronte alla commissione d'esame di cui all'art. 35, comma 3, della l.r. 64/1994, sulle seguenti materie:
 - a) legislazione venatoria e tutela della natura;
 - b) zoologia applicata alla caccia, con prove pratiche di riconoscimento delle specie cacciabili;
 - c) armi e munizioni da caccia e relativa legislazione;
 - d) norme di pronto soccorso, con particolare riferimento all'ambiente montano.
2. Gli argomenti oggetto d'esame sono quelli del programma del corso di cui all'art. 2.
3. Per ogni anno solare, per la prova orale, sono previste tre sessioni d'esame nei seguenti periodi:
 - a) mese di marzo;
 - b) mese di giugno;
 - c) mese di ottobre.
4. La domanda di ammissione alla prova orale deve essere presentata, entro il 15° giorno del mese precedente la sessione d'esame prescelta, al Comitato regionale per la gestione venatoria, che curerà le successive pratiche amministrative.
5. La domanda di ammissione, da redigersi su carta legale, deve essere corredata di:
 - a) dichiarazione sostitutiva di certificazione di residenza;
 - b) attestato di partecipazione al corso di preparazione;
 - c) ricevuta del versamento della quota d'iscrizione all'esame, di cui all'art. 9, quale compartecipazione alle spese del materiale di consumo, dell'utilizzo delle strutture e del compenso dei commissari d'esame.
6. Al termine della prova orale, la commissione d'esame, composta secondo quanto previsto dalla l.r. 64/1994, compila un apposito verbale sull'esito della prova stessa con l'elenco nominativo ed il giudizio relativo a ciascun candidato, espresso collegialmente. Il suddetto verbale deve contenere anche l'indicazione del voto conseguito da ciascun candidato nelle singole materie.
7. Il candidato supera la prova orale se ottiene un punteggio di almeno 6/10 per ciascuna delle materie di cui al comma 1; il punteggio sufficiente nelle singole materie può essere ottenuto anche in più sessioni distinte, entro un arco temporale massimo di due anni, previa ripresentazione della domanda, in carta semplice, e il versamento della quota di iscrizione; alla scadenza del biennio, il candidato deve ripetere l'intero esame, previa presentazione di nuova domanda, ai sensi del comma 5, non prima che siano trascorsi sei mesi dalla data dell'ultima sessione d'esame.

Art. 6
(Attestato di abilitazione venatoria)

1. Ai fini del conseguimento dell'attestato di abilitazione venatoria occorre superare sia la prova pratica di tiro che la prova orale.
2. Al superamento della prova orale e della prova pratica di tiro, la struttura competente in materia di gestione faunistica rilascia l'attestato di conseguimento dell'abilitazione venatoria.
3. In considerazione del fatto che la Valle d'Aosta è interamente ricompresa nella Zona faunistica delle Alpi e l'esame di abilitazione venatoria è incentrato sugli aspetti vegetazionali, faunistici e venatori tipici dell'ambiente alpino, il suo superamento vale anche quale abilitazione all'esercizio venatorio in Zona Alpi.

Art. 7
(Esame integrativo di abilitazione all'esercizio venatorio in Zona Alpi)

1. I cacciatori che intendono esercitare la caccia nell'ambito della regione e siano privi di abilitazione all'esercizio venatorio in Zona Alpi o non abbiano mai praticato la caccia in Valle d'Aosta (non sono valide a tal fine giornate di caccia in Aziende faunistico-venatorie) devono

dimostrare di conoscere le disposizioni regionali in materia venatoria e la biologia e il riconoscimento delle specie di selvaggina presenti sul territorio regionale e sottoposte a pianificazione venatoria, sostenendo uno specifico esame integrativo di abilitazione all'esercizio venatorio in Zona Alpi.

2. Per ogni anno solare sono previste tre sessioni d'esame nei seguenti periodi:

- a) mese di marzo;
- b) mese di giugno;
- c) mese di ottobre.

3. La domanda di ammissione alla prova orale deve essere presentata, entro il 15° giorno del mese precedente la sessione d'esame prescelta, al Comitato regionale per la gestione venatoria, che curerà le successive pratiche amministrative.

4. La domanda di ammissione all'esame, da redigersi su carta legale, deve essere corredata di:

- a) dichiarazione sostitutiva di certificazione di residenza;
- b) attestato di conseguimento di abilitazione venatoria o copia della licenza di caccia;
- c) ricevuta del versamento della quota d'iscrizione all'esame, di cui all'art. 9, per la compartecipazione alle spese del materiale di consumo, dell'utilizzo delle strutture e del compenso dei commissari d'esame.

5. L'esame consiste in una prova orale concernente la normativa sulla caccia vigente in Valle d'Aosta nonché le specie di fauna selvatica sottoposte alla pianificazione degli abbattimenti (ungulati, tetraonidi e coturnice).

6. La prova verte sul seguente programma d'esame:

- a) specie alpine oggetto di caccia (ungulati, tetraonidi e coturnice) e biologia delle medesime; valutazione dell'età degli esemplari cacciabili;
- b) disposizioni normative e regolamentari della caccia in Valle d'Aosta; tempi e modalità di caccia; caccia di selezione; ferimento di animali e cani da traccia.
- c) armi consentite;
- d) richiesta di soccorso: il sistema di emergenza, con particolare riferimento alla Valle d'Aosta.

7. La commissione d'esame è composta secondo quanto previsto dalla l.r. 64/1994.

8. La prova d'esame è superata qualora il candidato riporti un punteggio non inferiore a 6/10 in ognuna delle materie d'esame.

9. Al superamento della prova orale, la struttura competente in materia di gestione faunistica rilascia l'attestato di conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio in Zona Alpi.

10. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano ai cacciatori che hanno conseguito la licenza di caccia prima dell'entrata in vigore della Legge 157/1992.

Art. 8

(Norme transitorie)

1. Coloro che hanno sostenuto l'esame di abilitazione venatoria prima del 2014 e non sono risultati idonei in tutte le materie, possono ripetere la prova orale nelle sole materie risultate insufficienti, per altre cinque sessioni, previa presentazione di nuove domande in carta semplice e il versamento delle quote di iscrizione all'esame e sono esonerati dal sostenere la prova pratica di tiro; in caso di mancato superamento della prova orale entro le suddette sessioni, ai candidati si applicheranno le disposizioni di cui al presente articolato.

Art. 9

(Norme finali)

1. L'approvazione dell'organizzazione del corso per l'ammissione all'esame per l'abilitazione all'esercizio venatorio è effettuata con provvedimento dirigenziale della struttura competente in materia di gestione faunistica. Il provvedimento dirigenziale determina annualmente anche la quota d'iscrizione a carico dei partecipanti sulla base delle spese per il materiale di consumo, per l'utilizzo delle strutture e delle attrezzature, per le docenze tenendo conto del

numero degli iscritti e dell'eventuale contributo economico del Comitato regionale per la gestione venatoria. Non sono posti in carico dei partecipanti i costi interni eventualmente già sostenuti dall'Amministrazione regionale e dal Comitato regionale per la gestione venatoria.

2. La quota d'iscrizione all'esame per l'abilitazione venatoria è fissata in:

a) prova pratica: euro 42,00 (quarantadue/00), da versare direttamente alla Sezione di tiro a segno nazionale di Aosta (la quota non comprende gli eventuali oneri d'iscrizione alla Sezione);

b) prova orale: euro 25,00 (venticinque/00).

3. La quota di iscrizione per l'esame integrativo per l'abilitazione all'esercizio venatorio in Zona Alpi è fissato in euro 25,00 (venticinque/00).

CAPO II

FORMAZIONE SPECIALISTICA

Art. 10

(Norme generali)

- Il percorso didattico-formativo dei corsi finalizzati all'ottenimento delle qualifiche di cacciatore esperto, di cui all'art. 12, comma 2 della l.r. n.12/1994, di norma, è articolato in moduli. Il suddetto percorso didattico può essere acquisito in un unico corso oppure in momenti e/o corsi differenti, purchè certificabili da idonea documentazione.
Per la partecipazione ai corsi di formazione specialistica occorre avere svolto l'attività di venatoria da almeno tre anni.
- Per l'ottenimento delle singole qualifiche è necessario superare la prova d'esame prevista al termine di ciascun corso; nel caso di qualifiche per le quali è possibile l'accorpamento di più moduli formativi, si può sostenere un'unica prova d'esame finale comprendente prove specifiche relative alle materie trattate in ciascun modulo; il superamento di tale esame conferisce anche le singole qualifiche intermedie.
- I moduli didattici, quantificati in ore, sono articolati in lezioni in aula e in esercitazioni pratiche, laddove previste; le attività sono articolate, di norma, in cinque giorni di lezione alla settimana e lo svolgimento delle lezioni in orario notturno deve rispettare la normativa vigente in materia di formazione.
- Il numero massimo di partecipanti per corso è 25, con facoltà di elevare detto limite a fronte di autorizzazione da parte della Struttura regionale competente in materia di gestione faunistica, fatto salvo comunque il rapporto minimo di superficie netta delle aule formative per partecipante, fissato in mq. 1,80.
- Per l'ammissione all'esame finale è necessario aver frequentato almeno il 75% della durata del corso; non sono ammesse assenze alle esercitazioni pratiche.
- I docenti dei corsi devono possedere adeguate competenze ed esperienza professionale nel settore/materia oggetto della docenza, accertabili dal curriculum professionale e dal titolo di studio; relativamente ai corsi per conduttori di cani da traccia e per conduttore di limiere le tematiche specifiche devono essere svolte da un docente esperto in cinofilia venatoria.
- Le prove d'esame finali dei corsi, ove non diversamente specificato, prevedono una prova scritta, consistente in 25 quiz a risposta multipla, conseguibile con l'80% delle risposte esatte, e/o prove orali e/o pratiche; nel caso in cui l'esame ricomprenda sia la prova scritta che la prova orale e/o pratica, l'ammissione a quest'ultime è subordinata al superamento della prova scritta.
- Le Commissioni d'esame delle prove finali dei singoli corsi sono composte da:
 - a. un rappresentante della Regione, con funzioni di Presidente;
 - b. un rappresentante della struttura realizzatrice l'evento formativo e/o il coordinatore del corso;
 - c. uno o più docenti;
 - d. un giudice E.N.C.I., nel caso di corsi ove sia previsto un esame per i cani;
 - e. un esperto di balistica e di uso delle armi da caccia, per gli esami dei corsi per cacciatore esperto nel prelievo di ungulati con metodi selettivi e cacciatore esperto nel prelievo del cinghiale in caccia collettiva;
 - f. i docenti delle materie oggetto delle prove pratiche, ove previste.
- Per i compensi dei docenti e delle altre figure professionali necessarie alla realizzazione degli interventi formativi si fa riferimento alla D.G.R. n. 871 del 17 maggio 2013 e successive modificazioni e/o integrazioni.
- Al fine del riconoscimento delle qualifiche, può essere considerata valida la formazione effettuata fuori dal territorio regionale o anteriormente alla data di entrata in vigore delle presenti direttive regionali o posseduta in virtù di altri percorsi formativi (lauree

specialistiche, master, ecc.), purché convalidata sulla base dell'adeguatezza della stessa ai contenuti dei percorsi formativi descritti nei successivi articoli, fornendo alla struttura regionale competente tutta la documentazione necessaria, compresa la copia del programma dei corsi e dei *curricula* dei docenti, che devono possedere una qualificata esperienza.

- Al fine del riconoscimento e del mantenimento di alcune qualifiche è necessario sostenere e superare una prova pratica di tiro con carabina (di calibro consentito per l'esercizio della caccia in Valle d'Aosta) dotata di ottica di mira, da svolgersi presso una sezione del tiro a segno nazionale o un'area di tiro autorizzata, consistente in 5 tiri (in appoggio sul banco) su sagoma fissa di ungulato collocata a 100 metri; il candidato deve centrare l'area vitale della sagoma (\emptyset di cm 15) con almeno 4 tiri; il superamento della prova è certificato dal responsabile del poligono o dell'area di tiro.

Per motivi contingenti, i parametri sopra esposti possono essere modificati adottando opportuni coefficienti di riduzione, purché il rapporto tra distanza e diametro massimo ammissibile rimanga invariato.

La prova pratica può essere organizzata anche in occasione delle competizioni di tiro con armi da caccia organizzate in Valle d'Aosta; in questo caso, il superamento della prova è certificato dal responsabile dell'area di tiro.

Art. 11

CACCIATORE ESPERTO DI UNGULATI E PRELIEVO SELETTIVO (camoscio, capriolo, cervo, cinghiale, stambecco e muflone)

REQUISITI RICHIESTI: abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria.

DURATA DEL CORSO: da un minimo di 43 ore (1 specie di Ungulato) a un massimo di 83 ore (6 specie di Ungulati).

PERCORSO DIDATTICO

■ MODULO I – Parte generale (8 ore):

- generalità degli Ungulati (sistematica, morfologia, eco-etologia, distribuzione e *status* delle specie italiane) – 2 ore;
- concetti di ecologia applicata (ecosistema, habitat, catene alimentari, struttura e dinamica di popolazione, fattori limitanti, incremento utile annuo, capacità portante dell'ambiente, densità biotica e agroforestale) - 2 ore;
- principi e metodi generali per la stima quantitativa delle popolazioni (censimenti e stime relative di abbondanza, metodi diretti e indiretti, modalità di applicazione a casi concreti) - 2 ore;
- riqualificazione ambientale e faunistica (interventi di miglioramento ambientale, catture, reintroduzioni) – 1 ora;
- quadro normativo relativo alla gestione faunistica degli Ungulati (leggi nazionale e regionale, piano regionale faunistico venatorio) – 1 ora.

■ MODULO II - Parte speciale (8 ore per singola specie):

- riconoscimento in natura delle classi di sesso e di età - segni di presenza – habitat – alimentazione - interazioni con le attività economiche - competitori e predatori - interazione con altre specie selvatiche e/o domestiche (2 ore);
- comportamento sociale – ciclo biologico annuale – biologia riproduttiva e dinamica di popolazione – determinazione della struttura e della consistenza delle popolazioni (2 ore);
- pianificazione del prelievo (criteri per la quantificazione e la caratterizzazione dei piani di prelievo (1 ora);
- determinazione dell'età dei soggetti abbattuti –valutazione del trofeo, importanza dei rilievi biometrici (3 ore - esercitazione pratica in aula con trofei e mandibole).

■ MODULO III – Il prelievo (11 ore):

- prelievo (periodi di caccia, comportamento ed etica venatoria, basi biologiche del prelievo selettivo, criteri generali di selezione, definizione dei piani di prelievo, periodi di caccia) – comportamento e etica venatoria - 2 ore;
 - tecniche di prelievo (aspetto e cerca, organizzazione del prelievo, percorsi di *pirsch* = caccia alla cerca, altane e appostamenti a terra e loro sistemazione, strumenti ottici, armi e munizioni, norme di sicurezza) - 3 ore;
 - balistica (nozioni fondamentali, balistica terminale, reazione al tiro, valutazione e verifica degli effetti del tiro) - 2 ore;
 - recupero dei capi feriti (organizzazione dei servizi di recupero, legislazione vigente) – cani da traccia (razze, tipo di lavoro, criteri di addestramento, conduzione, il servizio di recupero) –1 ora;
 - trattamento dei capi abbattuti (redazione delle schede di abbattimento, misure biometriche, prelievi organi e tessuti per indagini biologiche e sanitarie) - 3 ore.
- **MODULO IV – Esercitazioni pratiche** (16 ore: 8 ore in laboratorio/poligono e 1 giornata in campo):
- esercitazione pratica per il trattamento dei capi abbattuti (4 ore - esercitazione pratica in laboratorio);
 - esercitazione pratica di maneggio e tiro con armi a canna rigata dotate di ottica di mira (4 ore - esercitazione pratica);
 - esercitazione pratica in campo sul riconoscimento in natura (tracce e segni di presenza, simulazione dei diversi metodi di censimento con compilazione delle schede di rilevamento, valutazione in natura delle classi di sesso ed età) : mezza giornata per i bovini e mezza giornata per i cervidi.

PROVA D'ESAME

Prova scritta: 30 quiz a tre risposte relative agli argomenti dei moduli I e III (15 quiz a tre risposte relative agli argomenti dei moduli I e III, per chi ha ottenuto l'abilitazione venatoria in Valle d'Aosta); 5 quiz a tre risposte per ciascuna specie del modulo II. Il candidato accede alla prova orale rispondendo correttamente ad almeno l'80% dei quiz.

Prova orale: riconoscimento sesso e classe di età da foto o filmati e riconoscimento classe di età su mandibole delle specie del modulo II.

La prova orale è superata con il 100% dei riconoscimenti corretti.

Prova pratica di tiro, ai sensi dell'articolo 10.

Sono esonerati dalla prova pratica coloro che abbiano sostenuto con esito positivo una prova equivalente nel corso del triennio precedente.

* * *

Alle persone che hanno sostenuto l'esame e ottenuto l'abilitazione venatoria in Valle d'Aosta sono riconosciuti: l'intero monte ore del MODULO I, 4 ore per specie del MODULO II, 4 ore del MODULO III, relativamente a prelievi, tecniche di prelievo, balistica e recupero dei capi feriti/cani da traccia), le esercitazioni pratiche relative al trattamento dei capi abbattuti e al maneggio e tiro con armi a canna rigata dotate di ottica di mira.

* * *

La qualifica può essere acquisita in un unico corso oppure in momenti e/o corsi differenti purché certificabili da idonea documentazione.

Art. 12

CACCIATORE ESPERTO DI CINGHIALE E PRELIEVO IN CACCIA COLLETTIVA

REQUISITI RICHIESTI: abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria.

DURATA DEL CORSO: 14 ore.

PERCORSO DIDATTICO

■ MODULO I – Morfologia, biologia e gestione del cinghiale (8 ore):

- riconoscimento in natura delle classi di sesso e di età - segni di presenza – habitat – alimentazione - interazioni con le attività economiche - competitori e predatori - interazione con altre specie selvatiche e/o domestiche (2 ore);
- comportamento sociale – ciclo biologico annuale – biologia riproduttiva e dinamica di popolazione – determinazione della struttura e della consistenza delle popolazioni (2 ore);
- pianificazione del prelievo (criteri per la quantificazione e la caratterizzazione dei piani di prelievo (1 ora);
- determinazione dell'età dei soggetti abbattuti –valutazione del trofeo, importanza dei rilievi biometrici (3 ore - esercitazione pratica in aula con trofei e mandibole).

■ MODULO II – Tecnica venatoria (6 ore):

- diversi sistemi di caccia collettiva a confronto: battuta, braccata e girata; catture e interventi di carattere limitativo (1 ora);
- organizzazione delle squadre, scelta delle zone e delle modalità di battuta e braccata, valutazione del cane (1 ora);
- la tracciatura preventiva dell'area di braccata, comportamento ed etica venatoria, sistemazione delle poste, comportamento e norme di sicurezza, recupero dei capi feriti, importanza dell'uso del cane da traccia (1 ora);
- indicazioni sulle fasi successive all'azione di caccia (compilazione delle schede d'abbattimento, misurazioni biometriche e raccolta di campioni biologici (1 ora);
- armi e loro corretto utilizzo, munizionamento e ottiche (2 ore).

PROVA D'ESAME

Una prova scritta e una prova orale relativa agli argomenti trattati nel corso delle lezioni.

* * *

Per coloro in possesso dell'abilitazione relativa alla figura del cacciatore esperto di cinghiale e prelievo selettivo, l'obbligo di frequenza è limitato alle lezioni relative alla tecnica venatoria (MODULO II).

Alle persone che hanno sostenuto l'esame e ottenuto l'abilitazione venatoria in Valle d'Aosta sono riconosciute 4 ore del MODULO I.

Art. 13

CACCIATORE ESPERTO DI CINGHIALE CON FUNZIONI DI CAPOSQUADRA PER LA CACCIA IN BATTUTA E BRACCATA

REQUISITI RICHIESTI: abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria e superamento del corso per cacciatore esperto di cinghiale e prelievo in caccia collettiva.

DURATA DEL CORSO: 7 ore.

PERCORSO DIDATTICO

■ MODULO 1 - Tecniche della caccia collettiva (3 ore):

- organizzazione della caccia collettiva e aspetti legati alla sicurezza; tracciatura ed organizzazione della battuta e della braccata; normative specifiche della caccia al cinghiale, compiti e responsabilità del caposquadra.

■ MODULO 2 – Esercitazione pratica (4 ore):

- compilazione della documentazione per l'effettuazione della battuta o della braccata e delle schede di abbattimento; cenni di cartografia; tracciatura ed organizzazione della battuta e della braccata.

PROVA D'ESAME

Una prova scritta e una prova orale relativa agli argomenti trattati nel corso delle lezioni.

Art. 14

CONDUTTORE DI CANE DA GIRATA - LIMIERE

REQUISITI RICHIESTI: superamento del corso per cacciatore esperto di cinghiale e prelievo selettivo o cacciatore esperto di cinghiale e prelievo in caccia collettiva o cacciatore esperto di cinghiale con funzioni di caposquadra per la caccia in battuta e braccata.

DURATA DEL CORSO: 14 ore.

PERCORSO DIDATTICO

■ **MODULO 1 – Tecnica della caccia con il limiere** (6 ore):

- caratteristiche, vantaggi e limiti della caccia al cinghiale con il metodo della girata; origine del limiere e cenni storici sul suo utilizzo; la scelta del limiere: razze e soggetti; l'educazione del cane; le diverse fasi della girata (tracciatura, disposizioni delle poste, forzatura dei cinghiali).

■ **MODULO 2 - Esercitazione pratica** (8 ore):

- valutazione del territorio per la scelta delle aree di girata; dimostrazione pratica di utilizzo del limiere e della tecnica della girata.

PROVA D'ESAME

Una prova scritta, una prova orale.

L'esame del cane da limiere può essere effettuato anche in anni diversi dalle altre prove d'esame.

E' previsto, inoltre, il superamento della prova pratica di tiro di cui all'articolo 10

Sono esonerati dalla prova pratica coloro che abbiano sostenuto con esito positivo una prova equivalente nel corso del triennio precedente.

L'esame del cane può essere effettuato anche in anni diversi dalle altre prove d'esame.

Art. 15

CONDUTTORE DI CANE DA TRACCIA

REQUISITI RICHIESTI: il corso è rivolto a cacciatori in possesso della qualifica di cacciatore esperto di ungulati e prelievo selettivo e al personale degli enti preposti alla gestione della fauna selvatica con abilitazione all'uso di armi lunghe con specifica formazione in materia di ungulati e prelievo selettivo.

DURATA DEL CORSO: 14 ore.

PERCORSO DIDATTICO

■ **MODULO 1 – Recupero degli ungulati** (3 ore):

- ruolo e importanza del servizio di recupero nella gestione degli Ungulati; anatomia dell'ungulato selvatico; nozioni di balistica terminale; reazioni al colpo, comportamento dell'ungulato ferito; diverse strategie di recupero.

■ **MODULO 2 – Il cane da traccia** (3 ore):

- caratteristiche delle razze utilizzate; differente utilizzo delle diverse razze; educazione del cane; attrezzatura del conduttore; le diverse fasi di lavoro sulla traccia artificiale; organizzazione del servizio di recupero.

■ **MODULO 3 – Esercitazione pratica** (8 ore):

- valutazione di diversi tipi di anshus, realizzazione di tracce artificiali con diverso grado di difficoltà, dimostrazione pratica sul terreno dell'educazione del cane e del suo lavoro sulla traccia.

PROVA D'ESAME

Una prova scritta, una prova orale e una prova di lavoro con il proprio cane consistente in una prova su traccia artificiale di sangue valutata secondo i seguenti parametri:

1- prova di obbedienza;

2- attesa conduttore (con sparo);

3- traccia: “invecchiamento” minimo 12 ore; lunghezza della traccia, con zoccolo : 500-600 metri con 2 angoli e un letto; utilizzo di max. 500 grammi di sangue di selvatico o di bovino; sgancio a fine traccia (a 50 metri dal capo);

Età minima del cane: 12 mesi alla data dell'effettuazione della prova.

E' previsto, inoltre, il superamento della prova pratica di tiro di cui all'articolo 10.

Sono esonerati dalla prova pratica coloro che abbiano sostenuto con esito positivo una prova equivalente nel corso del triennio precedente.

L'esame del cane può essere effettuato anche in anni diversi dalle altre prove d'esame. Esso può essere sostituito dal superamento di una Prova Nazionale di lavoro su traccia di sangue con la qualifica di almeno molto buono (M.B.) regolarmente registrata e certificata sul Libretto delle qualifiche ENCI, intestato al soggetto.

In caso di esito negativo delle prove, l'esame teorico può essere ripetuto una sola volta e quello pratico non più di due volte nell'arco di un biennio.

Art. 16
CACCIATORE ESPERTO DI LAGOMORFI
(lepre europea, lepre variabile, lepre italica, lepre sarda,
silvilago e coniglio selvatico)

REQUISITI RICHIESTI: abilitazione venatoria.

DURATA DEL CORSO: 24 ore in aula e 2 esercitazioni pratiche (8 ore).

PERCORSO DIDATTICO

■ **MODULO 1 – Parte generale** (6 ore):

- generalità dei lagomorfi (sistematica, morfologia, eco-etologia, distribuzione e *status* delle specie italiane) –2 ore ;
- concetti di ecologia applicata (ecosistema, habitat, catene alimentari, struttura e dinamica di popolazione, fattori limitanti, incremento utile annuo), riqualificazione ambientale e faunistica (interventi di miglioramento ambientale) - 2 ore;
- quadro normativo nazionale e regionale riguardante la gestione faunistica-venatoria dei lagomorfi – 2 ore.

■ **MODULO 2 – Parte speciale** (8 ore per genere *Lepus* e 4 ore le altre specie):

- riconoscimento in natura delle classi di sesso e di età - segni di presenza – habitat – alimentazione - interazioni con le attività economiche - competitori e predatori - interazione con altre specie selvatiche e/o domestiche (3 ore per genere *Lepus* e 2 ore per le altre specie);
- comportamento sociale – ciclo biologico annuale – biologia riproduttiva e dinamica di popolazione – determinazione della struttura e della consistenza delle popolazioni (3 ore per genere *Lepus* e 2 ore per le altre specie);
- determinazione dell'età dei soggetti abbattuti –misurazione biometriche (2 ore complessive).

■ **MODULO 3 – Tecniche di censimento e di prelievo** (6 ore):

- principi e metodi generali per la stima quantitativa delle popolazioni (censimenti e stime relative di abbondanza, metodi diretti e indiretti, modalità di applicazione a casi concreti) - 2 ore ;
- prelievi (basi biologiche del prelievo, criteri generali di selezione, definizione dei piani di prelievo, periodi di caccia) –comportamento e etica venatoria - 2 ore;
- cinofilia (razze e conduzione del cane da seguita a caccia e durante i censimenti 2 ore.

■ **MODULO 4 – Esercitazioni pratiche** (8 ore):

- censimento notturno;
- censimento diurno con ausilio del cane.

PROVA D'ESAME

Una prova scritta e una prova orale relativa agli argomenti trattati nel corso delle lezioni, con riconoscimento delle specie per sesso e classi di età.

Art. 17

CACCIATORE ESPERTO DI GALLIFORMI ALPINI (coturnice, pernice bianca, fagiano di monte, francolino di monte, gallo cedrone)

REQUISITI RICHIESTI: abilitazione venatoria.

DURATA DEL CORSO: 25 ore in aula e 2 esercitazioni pratiche su campo.

PERCORSO DIDATTICO

■ MODULO 1 – Parte generale (6 ore):

- ecologia, aspetti vegetazionali, influsso antropico, pratiche agricole e forestali tradizionali, la fauna alpina;
- generalità sui galliformi;
- normativa europea, nazionale e regionale.

■ MODULO 2 – Parte speciale (2 ore per singola specie):

- morfologia, indici di presenza, riproduzione, alimentazione, habitat, comportamento, dinamica di popolazione, tecniche di censimento.

■ MODULO 3 – Miglioramenti ambientali e tecniche di prelievo (5 ore):

- miglioramenti ambientali e principi di gestione;
- l'utilizzo del cane da ferma nei censimenti post-riproduttivi, razze, addestramento, utilizzo, alimentazione ;
- prelievo, comportamento in montagna, etica e sicurezza.

■ MODULO 4 – Esercitazioni pratiche (14 ore):

- rilevamenti biometrici, trattamento della spoglia e tassidermia (4 ore, in aula) ;
- censimento primaverile al canto (5 ore, in campo);
- censimento estivo con cani da ferma (5 ore, in campo).

PROVA D'ESAME

Una prova scritta e una prova orale relativa agli argomenti trattati nel corso delle lezioni, con riconoscimento delle specie per sesso e classi di età.

Art. 18

OPERATORE ABILITATO AI MONITORAGGI (su Ungulati, Lagomorfi o Galliformi alpini)

REQUISITI RICHIESTI: il corso è rivolto ai cacciatori esperti e al personale degli enti preposti alla gestione faunistica abilitati al maneggio delle armi lunghe con specifica formazione in materia di fauna selvatica.

DURATA, PERCORSO DIDATTICO E PROVA D'ESAME : coincidono con quelli dei corsi per cacciatore esperto (su Ungulati, Lagomorfi o Galliformi alpini), escludendo le sezioni relative alla balistica e al prelievo venatorio nonché le esercitazioni e la prova di tiro.

* * *

La qualifica si consegue a seguito di un tirocinio pratico consistente nella partecipazione alle uscite di monitoraggio della popolazione selvatica (con il massimo del 10% di assenze) e valutazione positiva del responsabile del monitoraggio o del personale operante già formato.

Art. 19
OPERATORE ABILITATO AI RILEVAMENTI BIOMETRICI
(su Ungulati, Lagomorfi o Galliformi alpini)

REQUISITI RICHIESTI: il corso è rivolto ai cacciatori esperti e al personale degli enti preposti alla gestione faunistica abilitati al maneggio delle armi lunghe con specifica formazione in materia di fauna selvatica.

DURATA, PERCORSO DIDATTICO E PROVA D'ESAME : coincidono con quelli dei corsi per cacciatore esperto (su Ungulati, Lagomorfi o Galliformi alpini), escludendo le sezioni relative alla balistica e al prelievo venatorio nonché le esercitazioni e la prova di tiro.

La qualifica si consegue a seguito di un tirocinio da svolgersi presso un centro di controllo della selvaggina abbattuta per una stagione venatoria (con il massimo del 10% di assenze) e valutazione positiva del responsabile del centro o del personale operante già formato.

Art. 20
OPERATORE FORMATO IN MATERIA DI IGIENE E SANITÀ DELLA
SELVAGGINA ABBATTUTA

REQUISITI RICHIESTI: il corso è rivolto ai cacciatori e al personale degli enti preposti alla gestione faunistica, aventi superato con esito positivo un apposito corso di formazione sulla fauna selvatica, abilitati al maneggio delle armi lunghe.

DURATA DEL CORSO: 12 ore in aula più 1 esercitazione pratica (4 ore).

PERCORSO DIDATTICO

■ **MODULO 1** (4 ore):

- richiami di anatomia e fisiologia degli ungulati selvatici (1 ora in aula);
- richiami sul riconoscimento e fisiologia degli animali selvatici e normale quadro comportamentale (1 ora in aula);
- comportamenti anomali e modificazioni cliniche della selvaggina (2 ore in aula);

■ **MODULO 2** (4 ore):

- generalità sulle malattie della fauna selvatica in Europa (2 ore in aula);
- modificazioni patologiche riscontrabili nella selvaggina selvatica a seguito di malattie o altri fattori che possono incidere sulla salute umana (2 ore in aula);

■ **MODULO 3** (4 ore):

- disposizioni legislative ed amministrative concernenti le condizioni di sanità e igiene pubblica e degli animali per la commercializzazione della selvaggina selvatica (2 ore in aula);
- norme igienico-sanitarie e tecniche adeguate per la manipolazione, il trasporto, e l'eviscerazione di capi di selvaggina selvatica dopo l'abbattimento (2 ore);

■ **MODULO 4** (4 ore, esercitazione pratica):

- anatomia, patologia e igiene dell'eviscerazione (esercitazione in laboratorio).

PROVA D'ESAME

Una prova scritta relativa agli argomenti trattati nel corso delle lezioni.

* * *

I corsi possono essere organizzati dalla Regione, dai Parchi, dalle Aziende Faunistiche, dalle Associazioni (venatorie, agricole, ambientali riconosciute), dagli Enti di Formazione accreditati o dalle Scuole di gestione faunistica (ad esempio il CERF), in collaborazione con il Servizio di sanità pubblica veterinaria dell'Azienda USL della Regione e il CeRMAS dell'IZS-PLV.

Può essere considerata valida la formazione effettuata fuori dal territorio regionale o anteriormente alla data della deliberazione della Giunta regionale di approvazione delle presenti indicazioni o posseduta in virtù di altri percorsi formativi (lauree specialistiche, master, ecc.), purché convalidata sulla base dell'adeguatezza della stessa ai contenuti di cui sopra.

A tal fine e per la registrazione delle persone formate dovrà essere fornita alla struttura regionale competente tutta la documentazione necessaria, compresa copia del programma del corso e dei curricula dei docenti, che devono possedere una qualificata esperienza.

Il superamento dell'esame finale consente di ottenere il riconoscimento di "persona formata in materia di igiene e sanità della selvaggina abbattuta" ai sensi del Reg. n. 853/04/CE, Allegato III, Cap. I, Sez. IV.

L'elenco delle persone formate è inviato al Servizio veterinario d'igiene degli alimenti di origine animale del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda USL della Valle d'Aosta e assolve agli obblighi previsti dal Reg. n. 852/04/CE, art. 6, comma 2, in materia di produzione primaria. Le persone formate, infatti, in quanto produttori primari devono rispettare i requisiti generali in materia d'igiene di cui alla parte A dell'allegato I del Reg. n. 852/04/CE e ogni requisito specifico previsto dal regolamento CE n. 853/2004.

Art. 21

COADIUTORE AL CONTROLLO

REQUISITI RICHIESTI : il corso è rivolto agli operatori coinvolti nell'attuazione dei piani di controllo numerico delle specie selvatiche.

Laddove le modalità di controllo prevedano l'impiego delle armi da fuoco, i partecipanti devono essere in possesso del porto d'arma per uso caccia o dell'abilitazione al maneggio armi.

DURATA DEL CORSO: 6 – 8 ore + esercitazione pratica

PERCORSO DIDATTICO

■ **MODULO 1 - Aspetti normativi** (1 ora)

- Normativa nazionale e regionale di riferimento (L. 394/1991, L. 157/1992, l.r. 64/1994)
 - Principali differenze tra caccia e controllo – La figura del coadiuvante al controllo – Obblighi comunitari.

■ **MODULO 2 – Il piano di gestione** (2 ore)

- **Presentazione del piano di gestione:** status e gestione complessiva della specie; il contesto operativo e le motivazioni; gli obiettivi del controllo; i contenuti del piano; l'iter autorizzativo (1 ora);
- **Modalità operative:** ruoli e responsabilità, obblighi del coadiuvante, organizzazione delle attività di abbattimento in controllo, regolamentazione e ripartizione territoriale del prelievo (1 ora).

■ **MODULO 3 - Biologia della specie** (1 ora)

- Inquadramento sistematico della specie, distribuzione e status, caratteristiche morfologiche, principali criteri di discriminazione della specie e principi generali per la stima quantitativa della popolazione.

■ **MODULO 4 – Tecniche di controllo: catture** (2 ore + esercitazione pratica).

- Tipologie, materiali e funzionamento dei sistemi di cattura – Protocollo tecnico di corretta gestione delle gabbie-trappola – Gestione dei soggetti catturati: aspetti sanitari e pratici – Normativa comunitaria e nazionale riguardane il trattamento dei soggetti catturati – Prova pratica di montaggio, innesco e funzionamento di una struttura di cattura.

■ **MODULO 5 – Tecniche di controllo: abbattimenti** (2 ore).

- Nozioni fondamentali di balistica e norme di sicurezza – Armi, munizioni e strumenti ottici – Tiro da appostamento: caratteristiche, avvertenze e precauzioni

PROVAD'ESAME

Una prova scritta e orale relativa agli argomenti trattati nel corso.

Art. 22

COADIUTORE AL CONTROLLO DEGLI UNGULATI MEDIANTE PRELIEVO SELETTIVO (camoscio, capriolo, cervo, cinghiale, stambecco e muflone)

REQUISITI RICHIESTI: il corso è rivolto ai cacciatori esperti di ungulati e prelievo selettivo, e al personale degli enti preposti alla gestione faunistica abilitati al maneggio delle armi lunghe e specifica formazione in materia di ungulati e prelievo selettivo.

Per l'ottenimento della qualifica occorrerà essere in possesso della qualifica di "operatore formato in materia di igiene e sanità della selvaggina abbattuta".

DURATA DEL CORSO: 6 ore.

PERCORSO DIDATTICO

■ MODULO 1 - Aspetti normativi (3 ore)

- Normativa nazionale e regionale di riferimento (L. 394/1991, L. 157/1992, l.r. 64/1994)
- Principali differenze tra caccia e controllo – La figura del coadiuvante al controllo – Obblighi comunitari

■ MODULO 2 – Il piano di gestione (3 ore) :

- **Presentazione del piano di gestione:** status e gestione complessiva della specie; il contesto operativo e le motivazioni; gli obiettivi del controllo; i contenuti del piano; l'iter autorizzativo (1 ora).
- **Modalità operative:** ruoli e responsabilità, obblighi del coadiuvante, organizzazione delle attività di abbattimento in controllo, regolamentazione e ripartizione territoriale del prelievo (2 ore).

PROVA D'ESAME

Una prova orale relativa agli argomenti trattati nel corso.

E' previsto, inoltre, il superamento della prova pratica di tiro di cui all'articolo 10.

Sono esonerati dalla prova pratica coloro che abbiano sostenuto con esito positivo una prova equivalente nel corso del triennio precedente.

Art. 23

COADIUTORE AL CONTROLLO DEL CINGHIALE MEDIANTE LA TECNICA DELLA GIRATA

REQUISITI RICHIESTI: il corso è rivolto ai cacciatori esperti di cinghiale e prelievo in caccia collettiva, cacciatori esperti di ungulati, e ai capisquadra per la caccia al cinghiale in battuta o braccata e ai conduttori di cane da girata – limiere, nonché al personale degli enti preposti alla gestione faunistica abilitati al maneggio delle armi lunghe e in possesso di adeguata formazione in materia di cinghiale e prelievo in forma collettiva.

Per l'ottenimento della qualifica occorrerà essere in possesso della qualifica di "operatore formato in materia di igiene e sanità della selvaggina abbattuta".

DURATA DEL CORSO: 12 ore in aula e una giornata in campo.

PERCORSO DIDATTICO :

■ MODULO 1 - Aspetti normativi (3 ore)

- Normativa nazionale e regionale di riferimento (L. 394/1991, L. 157/1992, l.r. 64/1994) - Principali differenze tra caccia e controllo – La figura del coadiuvante al controllo – Obblighi comunitari

■ MODULO 2 – Il piano di gestione (3 ore):

- **Presentazione del piano di gestione:** status e gestione complessiva della specie; il contesto operativo e le motivazioni; gli obiettivi del controllo; i contenuti del piano; l'iter autorizzativo (1 ora).
- **Modalità operative:** ruoli e responsabilità, obblighi del coadiuvante, organizzazione delle attività di abbattimento in controllo, regolamentazione e ripartizione territoriale del prelievo (2 ore).

■ MODULO 3 – Utilizzo del limiere (6 ore).

- Caratteristiche, vantaggi e limiti del metodo della girata; origine del limiere e cenni storici sul suo utilizzo; la scelta del limiere: razze e soggetti; l'educazione del cane; le diverse fasi della girata (tracciatura, disposizioni delle poste, forzatura dei cinghiali).

■ MODULO 4 - Esercitazione pratica (una giornata).

- Dimostrazione pratica di utilizzo del limiere e della tecnica della girata.

PROVA D'ESAME

Una prova orale relativa agli argomenti trattati nel corso.

E' previsto, inoltre, il superamento della prova pratica di tiro di cui all'articolo 10.

Sono esonerati dalla prova pratica coloro che abbiano sostenuto con esito positivo una prova equivalente nel corso del triennio precedente.

Il percorso didattico per coloro in possesso della qualifica di conduttore di cane da girata – limiere è ricompreso nei soli Moduli 1 e 2.

Art. 24

REGISTRO REGIONALE DEI CACCIATORI ESPERTI

E' istituito, in formato digitale, presso la Struttura regionale competente in materia di gestione faunistica, il registro regionale dei cacciatori esperti.

Nel registro sono iscritti, a richiesta degli interessati, i cacciatori che abbiano frequentato con esito positivo i corsi previsti dalle presenti direttive regionali o corsi equipollenti riconosciuti dalla suddetta Struttura regionale.

Ai cacciatori iscritti nel registro è rilasciato specifico tesserino contenente l'indicazione della qualifica conseguita, delle specie interessate e della data di conseguimento.

L'iscrizione nel registro è condizione necessaria per lo svolgimento delle attività tecnico-gestionali per le quali è previsto il possesso delle qualifiche.

Per quanto attiene alle figure di conduttore di cane da girata – limiere e conduttore di cane da traccia, l'iscrizione all'elenco è possibile solo dopo l'abilitazione del cane.

Il relativo tesserino riporta i seguenti dati:

- a) generalità, indirizzo, data di abilitazione del conduttore;
- b) segnalazione tipo di arma usata (marca, calibro, numero di matricola per un massimo di 2 carabine a canna rigata);
- c) nome, razza, colore, numero di tatuaggio elettronico, numero del Libro Origini Italiane (L.O.I.), data di abilitazione del cane utilizzato.

Per il mantenimento dell'iscrizione nel registro regionale, occorre:

- 1) partecipare ai corsi di aggiornamento periodici indicati dalla Struttura regionale competente in materia di gestione faunistica;

- 2) per i cacciatori esperti di ungulati e/o di lagomorfi e/o di galliformi alpini, partecipare ai censimenti annuali delle specie oggetto della qualifica nel comprensorio regionale ove il cacciatore esercita l'attività venatoria;
- 3) per le qualifiche ove è prevista la prova di tiro, ripetere ogni 3 anni con esito positivo la prova, da svolgersi a carico del cacciatore, da effettuarsi come previsto all'art. 10;
- 4) per i conduttori di cane da girata–limiere e cane da traccia, superare gli esami per i rinnovi dell'abilitazione del cane, ove previsti, o superare una Prova Nazionale di lavoro su traccia di sangue con la qualifica di almeno molto buono (M.B.) regolarmente registrata e certificata sul Libretto delle qualifiche ENCI, intestato al soggetto.

L'iscrizione al registro non è possibile o è sospesa:

- per un periodo di cinque anni, nei casi di condanna definitiva, per le violazioni di cui all'articolo 30, comma 1, della legge n. 157/1992;
- per un periodo di tre anni, per le violazioni di cui all'articolo 31, comma 1, lettere b), c), e), f), g), h), i), l), della legge n. 157/1992 e all'articolo 46, comma 1, lettera i), della legge regionale n. 64/1994, alla definizione del procedimento amministrativo, ivi compreso il caso di pagamento in misura ridotta;
- per un periodo di due anni, per le violazioni di cui all'articolo 46, comma 1, lettere a), c), d), e), f), g), h), l), m), o), p), q), r), s), della legge regionale n. 64/1994, alla definizione del procedimento amministrativo, ivi compreso il caso di pagamento in misura ridotta.

Art. 25

MODALITA' PER L'EFFETTUAZIONE DEL RECUPERO CON CANI DA TRACCIA

Il recupero non è un'azione di caccia, ma un servizio di tutela, svolto da conduttori all'uopo autorizzati.

Il recupero degli ungulati feriti è ammesso esclusivamente con l'ausilio del cane da traccia, preferibilmente con le razze “Segugio da montagna bavarese” e “Segugio di Hannover”.

Possono essere utilizzati anche cani appartenenti a razze nei cui paesi d'origine sia prevista la prova di lavoro su traccia.

I cani utilizzati per le operazioni di recupero degli ungulati feriti devono essere iscritti al Libro Origini Italiane (L.O.I.), muniti di tatuaggio elettronico con microprocessore ed abilitati attraverso prove specifiche di lavoro organizzate dall'Assessore dell'Agricoltura e risorse naturali, o con Prove Nazionali di lavoro su traccia di sangue con qualifica di almeno molto buono (M.B.) regolarmente registrata e certificata sul Libretto delle qualifiche ENCI, intestato al soggetto.

Per le razze “Segugio da montagna bavarese” e “segugio di Hannover” l'abilitazione s'intende quadriennale, per le altre razze, biennale.

Allenamento ed addestramento dei cani

Le unità cinofile autorizzate al recupero possono effettuare l'allenamento e l'addestramento dei cani durante tutto l'anno sul territorio in cui non sia vietata la caccia. Possono altresì allenare ed addestrare i propri ausiliari i conduttori abilitati all'addestramento dei cani.

Modalità di recupero

Le operazioni di recupero si svolgono sull'intero territorio regionale, durante tutti i giorni dell'anno e ove necessario anche nelle zone soggette a divieto venatorio.

Quando si rende necessario operare all'interno del Parco Nazionale Gran Paradiso e del Parco Naturale del Mont Avic è necessario ottenere l'autorizzazione degli enti interessati.

Quando contattato per un'operazione di recupero, il Conduttore dovrà darne tempestivo avviso alla Stazione forestale competente per territorio.